Giovedì 21 Marzo 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVII - N. 68

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

LA RELIGIONE E LA SAPIENZA DEGLI ARABI

I Mussulmani sono considerati i più fanatici religiosi, pronti a sacrificare la propria vita per conservare la propria religione e ribellarsi al dominio dei miscredenti. Del resto quando la superstizione religiosa ha conquistato anime primitive, menti ristrette, in tutte quante le religioni abbiamo avuti fanatismi sanguinari, esagerazioni di propaganda, e neanche il Cristianesimo è andato esente di tali eccessi, inquantochè si è imposto in gran parte con il sangue.

La religione di Maometto ha circa 180 milioni di seguaci. Questa religione chiamata anche «Islamismo» ha, come tutti sanno, per fondatore Maometto o più esattamente Mohamed (il Venerato) nato dalla nobile tribù dei Coreisciti figli di Abramo e che pretendono discendere da Ismaele. La famiglia del profeta era però molto indigente.

Maometto nacque alla Mecca nel 750 della nostra èra e passò la sua giovinezza guidando carovane; sposò la ricca vedova Cadigia e così potè darsi alla meditazione e alla poesia. Dopo qualche tempo cominciò a predicare la sua nuova fede fra i parenti, poi anche in pubblico, perchè Dio lo avevano incaricato di ciò per mezzo dell'Arcangelo Gabriello. Siccome però la nuova religione accettata dai poveri e dagli oppressi parlava di uguaglianza fra i credenti, i Coreesti lo presero a perseguitare e lo avrebbero ucciso se egli non fosse potuto riparare a Yatorib (Medinetel-Nabi, città del Profeta) l'attuale Medina.

Questo avvenne nel 622 e da questo anno dell'«Egira» cioè anno della fuga, ebbe principio l'èra dei Maomettani. Da questo momento il profeta divenne guerriero e con i Medinesi e altri suoi seguaci guerreggiò contro i Meccaniti sottomettendoli nel 630. Nel 632, mentre le armi degli arabi minacciavano i popoli vicini, morì a Medina.

Gli insegnamenti di Maometto furono raccolti dopo la sua morte e sono una accozzaglia di pensieri dati senza ordine e secondo le circostanze. Il «Corano» (lettura, recitazione) dovrebbe comprendere quanto di lui era rimasto scritto ed è accettato soltanto dai Maomettani e dagli Sciti; i Sunni invece accettano soltanto la Sunna che raccoglie la tradizione orale e le decisioni pronunciate dal Profeta. Il principale dogma del Maomettismo è l'unità di Dio di infinita bontà e grande potenza; il «fatalismo» di cui riconoscere in quanto accade la volontà imprescindibile di Dio, è la conseguenza. Il Corano è rigido ed assoluto: Vi è un solo Dio (Allah) e Maometto è il suo profeta, respinge la trinità e l'incarnazione cristiana ed ammette che anche da Abramo, da Mosè e da Cristo sia stata predicata la buona fede ma sia stata in seguito guastata e dimenticata.

Il credente deve al suo Dio «fede e sommissione assoluta» e deve compiere in suo onore alcune pratiche giornaliere e periodiche (preghiere, abluzioni, visita alla Mecca) mai rappresentarlo sotto forma visibile, obbedire alla sua legge, difenderla pel mondo «anche con le armi».

Secondo l'Islamismo il destino dell'uomo è immutabilmente fissato e scritto anticipatamente: in questa vita riceverà parte delle prede e dei tributi dei popoli assoggettati; nell'altra godrà un paradiso di piacere, a cui è sicuro di pervenire soprattutto se muore combattendo per la fede.

Gli Arabi abbracciarono con entusiasmo questa nuova religione, sentirono un forte vincolo che li congiungeva in un popolo e con feroce entusiasmo e cieca devozione si posero al servizio della nuova fede.

Dopo la morte di Maometto cominciarono le grandi conquiste fuor dell'Arabia; la nuova religione penetrò nell'Africa accolta benevolmente dagli indigeni e si estese fin dove arrivò l'influenza araba. Ora è stabilita dalle coste settentrionale fino a tutto il Sudan, e lungo le coste orientali, fino a tutto il Zanzibar. Nel Sudan, dell'estremo ovest fino a Daur Fur, conservando il cristianesimo ma formando chiesa a sè i copti e gli abissini, sebbene l'abbiano corrotto con molte superstizioni.

In Europa fu invasa la Spagna e in Francia gli arabi furono arrestati a Poitiers nel 732 da Carlo Martello e definitivamente cacciati nel 759 con la presa di Narbona.

I popoli mussulmani ebbero una civiltà che per molto tempo si mantenne superiore a quella dei popoli conquistati. La, molte parti favorirono anche la formazione di stati ritenendo sotto un solo vincolo paesi ricchi e per l'avanti divisi. Nell'agricoltura poi superarono gli stessi romani; le grandi proprietà furono divise fra i conquistatori; il peso delle tasse fu molto diminuito e il governo con la costruzione di canali irrigatori contribuì grandemente allo sviluppo dell'agricoltura. Nella tessitura poi conquistarono una tale eccellenza che anche oggi i tessuti orientali sono famosi.

Nella cultura si dimostrarono molto assimilatori e si appropriarono la cultura persiana e greca. I popoli soggiogati furono aiutati negli studi dai principi arabi e cercarono di adattare la loro cultura all'Islamismo. Nel Corano è detto che nessuna verità può essere all'infuori della legge perfetta di Dio e siccome questa legge è soltanto in tale libro manifestata, sembrò che lo sviluppo della molteplice cultura mussulmana fosse in antitesi con tale prescrizione e per questo si avvalora e prese consistenza la leggenda che il califfo Omar ordinasse di bruciare la biblioteca di Alessandria d'Egitto, giustificando che i libri contenuti se erano conformi al Corano erano inutili e se non erano conformi erano cattivi.

La letteratura araba comprende la poesia, la filosofia e la scienza. La filosofia è Aristotelica e dagli Arabi fu fatto ogni sforzo per adattarla all'islamismo. In occidente per molto tempo nel Medio Evo, non si conobbero i filosofi greci che pel tramite degli arabi.

La scienza che pure derivava da quella antica ebbe cultori mussulmani nominati e famosi e fu ampliata e modificata da questo popolo. Furono eccellenti in matematica e stabilirono l'uso dello zero dando origine alla attuale maniera di scrittura tanto diversa dalla antica.

Nell'arte si limitarono soltanto alla rappresentazione di frutta e fogliami e ad abbellire elegantemente le lettere dando origine a quella ornamentazione che poi prese il nome di arabesco. Nell'architettura furono splendidi.

Dopo questo breve periodo di grande splendore la civiltà decadde ed è incapace di rialzarsi. Le rigide regole del Corano hanno preso il sopravvento e a questo popolo è tolta ogni possibilità di progredire: il fatalismo ha generato e l'apatia ne ha fiaccato l'energia indomita, e non poco a ciò hanno contribuito la feroce tirannia di molti sovrani, la mollezza nazionale delle popolazioni, le conquiste dei turchi, popolo in tutto assai inferiore all'arabo ed al Persiano.

L'ambasciatore d'Italia a Vienna ricevuto da Francesco Giuseppe

Vienna 20. — L'imperatore ha ricevuto in udienza l'ambasciatore d'Italia, duca d'Avarna, che gli espresse i ringraziamenti del re d'Italia per le sue felicitazioni in occasione dell'attentato.

L'Imperat. Guglielmo sarà a Venezia domenica
L'incontro col Re d'Italia

Berlino 20. — L'imperatore Guglielmo partirà, come era stato progettato originariamente, venerdì sera per Vienna. Sabato sera proseguirà per Venezia, dove avrà un convegno con re Vittorio Emanuele.

I SOVRANI DEL BELGIO A PARIGI

Parigi 20 — Sono giunti i Sovrani del Belgio.

Il presidente della Repubblica e la signora Fallières hanno offerto una colazione agli ospiti.

IL PROCESSO DELLA S. GIORGIO

ROMA, 20 — Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli: E' terminata la inchiesta per l'incaglio della «San Giorgio». La requisitoria è stata redatta dall'avvocato fiscale cav. Mistretta.

Il comandante Albenga è stato rinviato al giudizio del tribunale militare; con lui è stato rinviato pure l'ufficiale che comandava la rotta della nave E' stato prosciolto il tenente Bordigioni, il quale avrebbe dovuto avere l'itinerario della rotta.

I feriti veneti all'ospedale di Bologna
Il Conte di Torino parla al friulano Vorano.

BOLOGNA 20 — Il «Resto del Carlino» dice che il conte di Torino giunto a Bologna ieri mattina accompagnato dal conte Bianconcini si recò in automobile all'ospedale militare per visitare i soldati feriti in guerra.

Il bersagliere Vorano Bernardino di Udine, ferito al braccio sinistro a Sciarra Sciat, ha mostrato al principe la sua giacca perforata da quattro proiettili.

Il conte di Torino si è pure intrattenuto al letto del bersagliere Zaia Domenico di Treviso, ferito da una palla alla spina dorsale con paralisi del braccio sinistro.

Mentre il principe visitava gli altri feriti è giunto il direttore dell'ospedale colonnello Cervigni, col quale il conte di Torino si è intrattenuto affabilmente chiedendo notizie anche di due ufficiali ricoverati allo istituto Rizzoli.

Camera dei Deputati

Roma 20. — Marcora

I soccorsi ai richiamati

Mirabelli sott. alla guerra rispondendo all'on. Giovanni Amici, che invoca provvedimenti in favore delle famiglie dei militari richiamati in servizio dichiara che il soccorso normale è notevolmente elevato.

Amici Giovanni accenna a casi particolari di famiglie rimaste in dolorose condizioni.

I divieti della Francia

Capaldo sott. all'agricoltura rispondendo all'on. Canepa espone che il governo della repubblica francese allo scopo di impedire l'invasione nel suo territorio della coccinìglia del gelso aveva vietato la importazione di piante e del tessuto di legno.

Pei buoni uffici del nostro ambasciatore a Parigi il divieto è stato revocato. Per quel che riguarda il commercio dei fiori nel resto la questione è allo studio di una commissione incaricata di esaminare il decreto.

Canepa osserva che il divieto rimane per le palme e per le altre piante ornamentali con grave danno del commercio ligure.

Per l'affrancazione della servitù d'erbatico e pascolo nella provincia di Udine

Tedesco presenta il disegno di legge già approvato dal Senato sulla proroga del termine fissato dall'art. 7, della legge 2 aprile 1882 sulla affrancazione delle servitù di erbatico e pascolo nelle provincie di Vicenza Belluno e *Udine*.

Il bilancio della marina

Si inizia la discussione del bilancio preventivo della marina.

Di Palma, dichiara di rinunciare a parlare in sede di discussione generale. E' bene che i bilanci militari non si discutano, quando l'esercito e l'armata sono in guerra.

Interpretando i sentimenti dell'assemblea prega il ministro della marina di far sapere alla Marina italiana che la Camera preferisce in questo anno di riassumere la consueta discussione in un saluto entusiasta alla nostra gloriosa flotta la quale porta con sè il segreto della vittoria e della fine della guerra. (Vivi applausi).

E' lieto di dimostrare all'armata la sua gratitudine, votando in un prossimo avvenire una legge che assicuri nuove navi alla patria, oggi risorta a nuova e più fulgida grandezza.

Orlando Salvatore si associa.

Pietravalle rinunzia a svolgere l'ordine del giorno che aveva presentato.

Leonardi-Cattolica, ministro, ringrazia la Camera per aver voluto anche in questa occasione manifestare la fiducia e la simpatia verso l'armata che ne è orgogliosa.

La discussione che oggi per alto senso d'opportunità si vuole omettere potrà avvenire dopo terminate le operazioni guerresche.

Si passa all'esame dei capitoli.

I dolorosi incidenti

Cavagnari al cap. 72: stato maggiore generale, trae occasione da un doloroso incidente avvenuto nell'estate scorso per ricordare che le boe e gli altri segnali dell'ufficio idrografico non debbono essere presi come norma assoluta di navigazione dai nostri comandanti. Raccomanda si esiga sulle navi da guerra il più rigoroso mantenimento di disciplina e si inibisca in modo assoluto la presenza di estranei.

Ricorda un'altro incidente avvenuto sulle coste della Sardegna e termina plaudendo alle mirabili prove date dalla nostra marina nella guerra di Libia.

Leonardi-Cattolica min. osserva che la guerra ha dimostrati i benefici effetti della selezione operata.

Da spiegazioni sugli incidenti ricordati dall'on. Cavagnari. Conferma le vigenti istruzioni sulla presenza di estranei a bordo ed afferma che è vera colpa l'infrazione di un siffatto divieto.

Altri oratori

Del Balzo dichiara che la Giunta generale del bilancio si era occupata degli incidenti della «San Giorgio», del «Pontiere» e della «Freccia». Aveva rivolto quesiti al ministro, ma non aveva creduto parlarne nella relazione, mentre pendevano giudizi ed inchieste.

Chiesa Eugenio non intende occuparsi del caso della «San Giorgio».

Deve però fare le più ampie riserve circa alcune affermazioni fatte dall'on. ministro il quale ha parlato più come insigne marinaro ed uomo di scienza che non come pubblico amministratore.

Non può tacere infatti il dubbio che sulla applicazione della legge per l'epurazione degli ufficiali non sieno estranee simpatie od antipatie personali dei preposti alla scelta.

Il breve discorso del ministro

Leonardi Cattolica, assicura che se vi sono ufficiali nello esercizio del comando o nella loro vita privata che si rivelino non meritevoli di fiducia, non mancherà di provvedere con ogni energia. Nell'applicare le leggi sulla epurazione si è attenuto alle proposte di una commissione composta di tre ammiragli, degni di tutta la fiducia dell'armata e della nazione. (Approvazioni generali).

Il porto di Taranto

Di Palma sul cap. 112, dopo aver ricordata di quale importanza sia stata e sia Taranto nella recente guerra ed accennato all'importanza ancora maggiore che assumerà come vertice del nuovo triangolo strategico *Taranto-Augusta-Tobruck*, dice che la guerra attuale ha dimostrato la necessità di dotare Taranto di un secondo canale per assicurare insieme a quello esistente la libertà di accesso e d'uscita dal Mare piccolo.

Dimostra con ricordi dell'esperienza la necessità di un nuovo canale e dell'allargamento del Vecchio.

Leonardi Cattolica ringrazia l'on. di Palma d'aver richiamato l'attenzione del governo e del parlamento sulla necessità di un canale di accesso al Mare piccolo di Taranto. Studierà di concerto con l'on. ministro dei lavori pubblici l'importante questione.

Sono approvati tutti i capitoli.

Al Senato

Roma, 20 — Pres. Blaserna.

Si riprende e continua la discussione sul progetto di legge per le modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Roma, 20 — Il Consiglio dei Ministri riunitosi oggi a palazzo Braschi ha deliberato sui seguenti oggetti:

1. Regolamento per l'esecuzione dell'art. 4 della legge 21 luglio 1911 N. 841 concernenti i provvedimenti a favore dei danneggiati dell'eruzione dell'Etna del 1910.

2. Trattati di arbitrato col Belgio, colla Spagna e con la Russia relativi decreti per l'esecuzione.

3. Due convenzioni è protocollo finale firmate a Bruxelles il 23 settembre 1910 aventi per oggetti urto fra navi ed assistenza e salvataggi marittimi.

4. Testo unico delle disposizioni di legge per la sistemazione idraulica forestale dei bacini montani.

5. Schema di disegno di legge per l'approvazione del piano regolatore di ampliamento del comune di Nervi.

6. Regolamento per la posta penumatica.

7. Disegno di legge circa la sanzione penale per i militari in congedo illimitato che rispondono con ritardo o non rispondono affatto alla chiamata sotto le armi per istruzioni o rassegna.

8. Regio decreto che modifica la tabella del diritto compensatore sullo zucchero proveniente dalla Danimarca e dalla Spagna.

9. Aggiunta e modificazione al repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali concernenti particolari prodotti.

10. Modificazione dell'art. 41 del testo unico della legge sui dazi interni di consumo.

Giovanni Ameglio tenente generale

La notizia della promozione di Giovanni Ameglio per merito di guerra è stata salutata da universale compiacimento due ragioni ugualmente buone e legittime. Anzitutto gli italiani, che da molti anni ammiravano il valoroso veterano delle battaglie eritree, e che in questa campagna di Libia, hanno avuto da lui forse le prove più meravigliose di eroico ardimento e di possente slancio tattico, esulteranno nel sapere solennemente riconosciuto e premiato le altissime virtù guerresche dell'eroe palermitano. Poi meglio ancora, quanti studiano davvicino il funzionamento dei nostri istituti militari avranno giusto argomento di compiacersi per questa promozione, che significa la sconfitta di un sistema dannoso, e il prevalere di criteri più equi e razionali in materia d'avanzamenti.

Non è certamente venuto ancora il momento di trarre dagli avvenimenti della presente campagna tutte le deduzioni e le osservazioni che essa può avervi suggerite; ma una cosa fin d'ora è lecito dire: che la preparazione intellettuale e morale degli uomini destinati agli alti comandi si è dimostrata per questa campagna insufficiente.

Con ciò non si vuole, senz'altro far propria l'asserzione di coloro che parlano addirittura di fallimento della Scuola di guerra; ma si afferma, semplicemente, che l'assorbimento da una formidabile dottrina, qual'è quella che nella Scuola di guerra si imparisce e di cui nella scuola di guerra si assumono l'abito e le tendenze, s'è palesato alla prova dei fatti, molto meno utile per l'esercizio del Comando, che non le qualità unicamente morali, il coraggio delle responsabilità e l'ascendente personale.

Al fuoco, si veduto, — le occasioni per gli opportuni confronti non sono, pur troppo, mancate — che ciò che più giova, ciò che veramente giova, per bene comandare è la tempra del carattere. Le dovizie dell'erudizione, accumulate nella memoria, danno poco rendimento di fronte al nemico; e le belle teorie elaborate su gli esempi classici della storia militare si dimenticano molto facilmente quando le pallottole fischiano come una minacciosa bufera.

Prima di tutto, occorre, per un comandante, essersi guadagnata la fiducia delle truppe: cioè, conoscerle, esser vissuto molto in mezzo a loro, averne penetrato l'anima e destato le simpatie. Essere, insomma, avanti ogni altra cosa, un soldato vero; il primo fra i soldati non un professore di strategia alla testa di uomini ignoti che lo ignorano.

Il garibaldinismo esagerato può avere, in altri tempi, fatto del male nell'esercito italiano; certo, non tanto quanto glie l'ha fatto o gliel'avrebbe potuto fare la pedanteria gelosa e aprioristica di una corrente inversa che ha predominato in tempi più recenti. Un primo fattore essenziale ha la vittoria, sempre dell'età lontane delle cuspidi di selce fino a questi giorni modernissimi dei cannoni a tiro rapido e dell'aeronavigazione militare: il fattore morale.

Giovanni Ameglio rappresenta idealmente questo primo fattore della vittoria. Egli ha provato, il 13 scorso, che i generali italiani, possono valere in campo aperto quanto a tavolino. Ottavio Briccola è stato la mente organizzatrice. Giovanni Ameglio il cuore gagliardo; coraggiosissimi entrambi quello nel togliersi serenamente le più gravi responsabilità, l'altro nel guidare le sue schiere con incomparabile prodezza ai più ardui cimenti e conquistare alla bandiera italiana i migliori e più puri trionfi. Così il destino avesse conceduto sempre alle armi italiane strateghi come Ottavio Briccola e, sopratutto, tattici come Giovanni Ameglio. Sempre ed in ogni luogo..

Per l'istruzione di 10 giovinetti arabi

Roma 20. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto legge col quale è autorizzata una prelevazione in febbraio dal bilancio della istruzione pubblica di L. 8000 per provvedere al mantenimento e alla istruzione di dieci giovinetti arabi della Tripolitania e Cirenaica presso i Convitti Nazionali.

Il bel volo del ten. Roberti a Bengasi

Bengasi 19. (Ufficiale) — Stamane l'aviatore sottotenente di vascello Roberti ha lanciato varie bombe nel campo nemico, con constatato successo. Mentre trovavasi a 700 metri di altezza è stato fatto segno ad alcuni tiri a Shrapnel. L'aviatore e l'apparecchio sono rimasti incolumi.

LA GUERRA

Importante conferenza di Ministri

Roma 20 — Stamane ha avuto luogo a palazzo Braschi una lunga conferenza tra l'on. Giolitti, Di San Giuliano, Spingardi, Cattolica e il capo di Stato Maggiore generale Pollio.

I colloqui del presidente del consiglio col ministro degli esteri e il ministro militare devono essere messi in relazione all'atteggiamento recisamente avverso della Porta nella accettazione del promemoria italiano.

"L'Italia ha tutto da guadagnare,,

Roma 20 — Circa il rifiuto della Turchia a prendere in esame le proposte di pace avanzate dalle Potenze la «Vita» pubblica la seguente nota di carattere ufficioso:

Pubblichiamo qui sotto i telegrammi che ci sono giunti in queste ventiquattro ore.

Però crediamo opportuno premettere una constatazione di fatto: che, cioè, finora nessuna comunicazione ufficiale è stata ordinata alla Porta dalle potenze intorno le proposte dell'Italia, le quali non sono e non possono essere note alla stampa. Quindi i commenti, le previsioni, le notizie stampate in proposito mancano fin qui di una base solida.

Ma il rifiuto continua ad essere, diciamo così, annunciato.

Ciò posto non è inopportuno constatare anche che i grandi giornali europei giudicano ora con molta simpatia l'atteggiamento dell'Italia e non si mostrano senza preoccupazione per gli effetti dell'ostinazione turca provocata soltanto dall'interesse elettorale di un partito.

E' molto notevole in proposito il giudizio del «Times», giudizio che si riassume così: — La Turchia, ove si rifiuti di trattare, non potrebbe commettere sproposito più grosso. — E' pur da considerare che l'«Agenzia Reuter» afferma non ancora esclusa la possibilità della continuazione nelle trattative fra le potenze.

Invece va tenuto conto che i più gravi giornali tanto inglesi che tedeschi sono concordi nel considerare assai pericolosa la situazione dell'impero ottomano, anche perchè perdurano i timori o almeno le incertezze suscitate dalla recente attività diplomatica della Russia.

In quanto all'Italia, in tutto questo, non ha che a guadagnare: infatti, essa ha dato una nuova prova di deferenza alle potenze e intanto prosegue serenamente la guerra, sicura della vittoria finale — non lontana.

Le condizioni italiane disonorevoli per la Turchia!!

Costantinopoli, 20 — Si dice che durante il ricevimento diplomatico di ieri il ministro degli esteri abbia dichiarato ad alcuni diplomatici che la Turchia non potrà mai accettare le condizioni proposte dall'Italia perchè l'esercito ottomano ne uscirebbe disonorato.

La Turchia si ricrede?

Costantinopoli 20 — L'ambasciatore inglese ha fatto ieri visita al ministro degli esteri. Il «Tanin» reca che questa visita aveva lo scopo di tastare le impressioni della Porta circa le condizioni italiane.

Dopo la visita, i ministri degli esteri, della guerra e degli interni discussero le dichiarazioni dell'ambasciatore inglese.

Il passo finale del promemoria italiano nel quale è detto che l'Italia è disposta ad esaminare le controproposte che le Potenze farebbero affinchè il prestigio e l'onore della Turchia sieno rispettati, è chiamato pieno di significato dal «Tanin» e trovato molto soddisfacente per la Turchia.

La Turchia concentra truppe al confine russo

Londra 20 — Il «Times» ha da Pietroburgo: L'ambasciatore di Turchia smentisce che un corpo armato dell'Anatolia si avanzi verso la frontiera persiana. La smentita è accolta senza convinzione dai circoli ufficiali. L'aumento costante di forze turche a Bruorlha nella zona contestata non conferma le dichiarazioni dei diplomatici turchi.

Il linguaggio della stampa turca circa la mediazione

Costantinopoli 20 — Il «Correspondenz Bureau» ha che l'ambasciatore inglese ha fatto ieri visita al ministro degli esteri. Il «Tanin» reca che questa visita aveva lo scopo di tastare le impressioni della Porta circa le condizioni italiane. Dopo la visita, i ministri degli esteri, della guerra e degli interni discussero le dichiarazioni dell'ambasciatore inglese. Il passo finale dell'«aide memoire» italiano, nel quale è detto che l'Italia è disposta ad esaminare le controproposte che le Potenze farebbero affinchè il prestigio e l'onore della Turchia sieno rispettati, chiamato pieno di significato dal «Tanin», e trovato molto soddisfacente per la Turchia. Si crede, dice il giornale, che le Potenze avranno uno scambio di idee in merito, prima di comunicare le proposte dell'Italia.

L'opera dei dirigibili a Tripoli

Tripoli, 20 — (Ufficiale) — La situazione è immutata a Tripoli e ad Homs.

I nostri dirigibili hanno eseguito una crociera sugli attendamenti del nemico a Suani Ben Aden, lanciando una trentina di bombe scoppiate tutte regolarmente e con visibili risultati malgrado lo sbandamento e la fuga degli arabi al primo apparire delle aereonavi.

Continua il ritorno dei profughi, qualcuno con armi e munizioni, molti con bestiame.

A Derna si fanno scaramuccie

Derna 19, (Ufficiale) — Ieri durante la giornata sono stati respinti con perdite dai tiri delle nostre artiglierie gruppi di nemici che successivamente andavano mostrandosi a distanza davanti le nostre linee. Da parte nostra nessun danno.

La Turchia viola l'integrità Persiana

PIETROBURGO, 20 — La *Novoje Vremia* nel *suo articolo di fondo* richiama l'attenzione sul contegno della Turchia nella regione di *Urmia* e ricorda che il patto anglo-russo verte sulla integrità del territorio persiano, e questa integrità è rispettata da tutti meno che dalla Turchia, la quale sia propipra, in questo momento, di una buona estensione di territorio persiano.

I pittori futuristi a Parigi

Parigi, Marzo.

E' saputo e risaputo il programma dei Futuristi italiani, capitanati da F. T. Marinetti. Essi vogliono scuotere l'Italia dal torpore che l'ha invasa, e prendono la Francia *come* modello, perchè alla testa delle Arti e delle Arti.

Il «sommo duce» ha trovato dei poeti, dei compositori, e dei pittori pronto a seguirlo. Questi ultimi, hanno or è poco, esposto i loro «quadri futuristi» nel bel centro di Parigi, invitando critici, artisti, letterati ad andare ad ammirarli.

I loro cinque nomi si leggono, oggi nelle colonne di quasi tutti i giornali francesi, ed è già un principio di gloria.

X

L'originalità de la «scuola futurista di pittura» — rappresentata dal Boccioni, dal Carra, dal Russolo, dal Balla e dai Severini — consiste sopratutto nel voler «riprodurre i movimenti».

Il Boccioni subisce l'influenza del Picasso che domina oggidì tutta la scuola dei giovani pittori nel mondo intiero. Il Carrà cammina dietro le traccie del Mèrodack'Jannear. Il Russolo si lascia guidare dai pittori di Berlino, di Vienna e di Mosca.

Il Severini e il Boccioni imitano i neo-impressionisti: l'Eignac, il Cross e il Van Rysselberghe: sono, però, quelli che hanno da dire, e sanno dire, cose originali e nuove.

Tutti si dichiarano assolutamente opposti all' arte dei pittori francesi. Ma il loro torto principale si è d'aver soltanto delle «preoccupazioni plastiche». La natura non ha nessuna importanza ai loro occhi. Essi badano primadi tutto al «soggetto». Vogliono dipingere degli «stati d'anima».

Chi non vede il pericolo? Si fatta teoria condurrà inevitabilmente i nostri «futuristi» a essere soltanto degli «illustratori».

L'arte, invece, dei giovani pittori francesi si segnala per una osservazione violenta, accanita della natura: che essi sentano, *anatomizzano*, studiano con pazienza infinita, e riesce assai più feconda di ottimi risultati.

I futuristi italiani hanno, è vero, il merito di mostrarsi molto più audaci; e di sapere scegliere con fine accorgimento i «titoli» dei loro quadri: — «Quelli che vanno e quelli che restano»; «la strada — in mezzo alla casa»; «la Rafle»; «i funerali dell'anarchico Galli»; «idoli moderni», sono tutti titoli bellissimi, che dicono quello che vogliono dire, e preludono a un'«arte futurista».

Il grave torto del Severini, del Boccioni, del Russolo, del Carra e del Balla si è d'aver lanciato un «*manifesto*» pomposo e orgoglioso, che non può non far.... sorridere.

«Noi possiamo, dichiarare, senza vantarci, che questa prima esposizione di pittura futurista a Parigi è anche la più grande esposizione di pittura italiana che sia stata offerta fin qui al giudizio dell' Europa!

«Noi ci siamo messi alla testa del movimento della pittura europea!

«Noi esigiamo, per dieci anni, la totale soppressione del nudo in pittura!»

Ignorare e sopprimere «l'arte del nudo», non equivale, forse, a voler ignorare e sopprimere, in qualche modo, *l'umanità*: e a non volerla prendere come solo criterio di *bellezza?*

Tutte queste esagerazioni, e tutti questi vanti, non possono non recar nocumento alla «novissima scuola», e *non colpirla*, sin dall'inizio, di quel *ridicolo* che uccide, e manda in rovina anche i più nobili e forti propositi.

L'espansione e il concentramento delle Banche italiane

In questi ultimi tempi si è andato manifestando ed accentuando in Italia un notevole movimento di espansione nell'attività delle grandi banche ed insieme una tendenza, alla creazione di nuovi organismi bancari aventi lo scopo di estendere la loro azione su tutto il territorio dello Stato.

Per oltre un decennio gli Istituti di credito che veramente abbracciassero colla loro attività tutta l'economia nazionale e non si limitassero ad una singola plaga o regione furono in realtà due: la Banca Commerciale Italiana e il Credito italiano.

Le altre Banche, fossero Anonime o Banche cooperative o Enti morali occupantisi di operazioni di credito non oltrepassavano colla loro attività alcuni limiti, più o meno ristretti, di provincia o di regione; mentre poi le Banche private ed in alcuni centri ne sopravvissero e sopravvivono tuttora alcune di assai solide e della più grande importanza, per la loro stessa natura non potevano estendere la propria attività a tutti i generi di operazioni di credito, ma dovevano limitarsi ad alcune operazioni finanziarie.

Quando nel 1894 alcuni Istituti di credito esteri e specialmente tedeschi con alla testa da Discontogesellscaft fondarono in Italia la Banca Commerciale Italiana col capitale iniziale di 20 milioni di lire in oro e quando, nel successivo anno 1885, in maniera su per giù analoga venne fondato, o per lo meno consolidato nella sua forma attuale, il Credito Italiano, l'economia nazionale sentiva vivamente i bisogni di un qualche solido istituto di credito che espandesse per tutta la penisola il soffio vivificatore di una sana attività bancaria.

Infatti l'acuta crisi del 1890 aveva travolto e sommerso gran parte delle Banche di credito mobiliare allora esistenti e quando nel 1894 anche la Banca Generale dovette sospendere i pagamenti, si può dire non esistesse in Italia, all'infuori degli Istituti di emissione, alcun grande Istituto di Credito.

Gli Istituti di emissione poi, a parte considerazioni di tecnica bancaria, le quali sconsigliavano ad essi di accomunare la funzione loro propria con quelle delle Banche comuni, si trovavano essi pure in condizioni non troppo allegre e dovevano più che altro proporsi di alleggerire il più presto la loro posizione e d, smobilizzare le loro attività.

E' noto che a cominciare col nuovo secolo, l'economia italiana ebbe, dapprima lentamente, poi con un moto sempre più accelerato un notevole ed insperato sviluppo. E siccome quando gli affari si espandono, anche le operazioni di Banca in genere vengono ad espandersi parallelamente, così le due grandi Banche esistenti trovarono in questa aumentata potenzialità della produzione e dei traffici largo campo su cui estendere la loro attività Infatti un notevole incremento si riscontra di anno in anno in tutte le voci dei loro bilanci ed esse con notevole frequenza dovettero fare appello ai loro azionisti per avere aumentato il loro capitale.

Basterà qui riportare, per esempio, le variazioni subite dal capitale azionario della più importante di esse: la Banca Commerciale Italiana: Anno 1895 L. 20.000.000; anno 1897, 30.000.000; anno 1899, 40.000.000; anno 1900, lire 60.000.000; anno 1903 80.000.000; anno 1905, 105.000.000; anno 1911, 130.000.000.

L'aumento nella attività delle grandi Banche oltrechè essere provocato dallo sviluppo dell'ambiente economico in cui esse esplicano la loro opera fu altresì causato da un movimento parallelo di assorbimento da parte dei grandi Istituti delle altre Banche minori e dei Banchi privati esplicanti la loro azione sulle diverse piazze ove essi andavano estendendo la loro attività colla successiva apertura di filiali, succursali o agenzie.

Questo fenomeno, invero, assai interessante, si verificò costantemente in tutte le nazioni come conseguenza dell'espansione e del progresso economico; avvenuto, giunto il paese ad un certo grado di sviluppo nei traffici e nelle comunicazioni si vide manifestarsi una tendenza caratteristica verso il concentramento bancario.

Così si verificò in Germania, dove la maggior parte del gran lavoro bancario si trova ora ad essere concentrato nelle otto grandi banche nazionali.

Così pure in Francia, dove si può dire che la più gran parte del lavoro di Banca viene diviso fra il Comploir national d'Escompte, il C edit Lyonnais, la Société Générale, la Banque de Paris et des Pays-Bas e pochi altri Istituti.

Nel Regno Unito il movimento di accentramento bancario, iniziatosi nel 1894, si è andato allargando in questi ultimi anni durante i quali si sono avute numerose fusioni di Banche, fra cui basti ricordare quella importantissima della London and County Bank colla London and Westminster Bank (aventi un capitale azionario di un centinaio circa di milioni ciascuna) unitesi a formare la London County and Westminster Banck, che sta a capo, insieme alla Lloids Bank, a tutti gli Istituti di credito inglese.

Questo per non citare che le principali nazioni europee: ma un movimento analogo potrebbesi riscontrare anche presso gli altri più progrediti paesi, sia del vecchio che del nuovo mondo.

L'intenso sviluppo economico che si ebbe nel nostro paese nell'ultimo decennio doveva provocare anche in Italia effetti simili. Si è già visto come le 2 grandi Banche nazionali abbiano seguito ben marcatamente questa via.

Restava però sempre la condizione non certo troppo propizia per lo sviluppo ulteriore della economia del Paese di avere due soli grandi Banche le quali troppo facilmente erano indotte a valersi di questa loro condizione di quasi monopolio per stabilire tra loro accordi onde le diverse principali operazioni bancarie potessero svolgersi senza dover sottostare ad una più energica ed importuna concorrenza.

Indipendentemente poi da ciò, è indubitato che lo sviluppo verificatosi in questi ultimi anni nell'attività dei nostri traffici lasciava presagire che qualche altro organismo creato sia ex-novo sia per trasformazione di piccola Banca locale, avrebbe trovato conveniente di estendere la cerchia dei suoi affari assurgendo alla importanza di un grande istituto di credito nazionale.

Si incominciò con la Bancaria: il *tentativo nei tempi scorsi, più per* sbagliate speculazioni e per cattiva amministrazione, che non per mancanza di lavoro non potè per il momento affermarsi.

Altri istituti più oculati e meglio diretti seguirono con un miglior successo la stessa via.

Il Banco di Roma che per tanti anni non era stato che una modesta Banca regionale, aumentò in poco tempo in notevole misura il proprio capitale e la cerchia dei propri affari tantochè attualmente, dopo la ultima fusione col Banco di Liguria, per importanza di capitale azionario, ha acquistato il secondo posto fra gli Istituti di Credito italiano, mentre con l'apertura di filiali in ogni parte della penisola (ora pare vada anche a stabilirsi nella metropoli lombarda) e in alcune piazze dell'estero ha aumentato parallelamente il proprio giro di affari e la importanza sua nella economia nazionale.

E' poi storia di ieri l'aumento di capitale della antica e solida Banca di Busto e la fusione sua con la Banca di Credito Provinciale con un programma, che di risultati sarebbe ancora prematuro parlare, di un'analoga espansione nella Penisola.

C'è poi sempre la Società Bancaria Italiana, la quale rimarginate le vecchie ferite, già dà segno di un salutare risveglio e con l'aumento ora in corso del suo capitale, che viene portato a 50 milioni, chiude il periodo di stasi cui erasi ridotta dopo le traversie occorsele nel passato.

Cosicchè, concludendo, quando finalmente il tanto auspicato periodo di ripresa nella pulsazione della attività degli scambi e degli affari si produrrà nei nostri mercati l'organismo economico nazionale potrà contare sull'efficace ausilio di cinque grandi istituti di credito.

Notizie dal Friuli

da Pasiano di Pordenone

La lettera di un soldato

20 — Ecco la lettera del soldato Bottos Giovanni di Luigi di Cecchini diretta da Bengasi al sig. Sindaco di Pasiano in occasione della spedizione fatta a tutti i soldati del Comune di 10 lire ciascuno.

«Gratissimo Le sono per l'aiuto suo, il quale mi giunse il 9 corr. Mi onoro spedirLe i seguenti 2 ordini del giorno i quali spiegano quale sia stato l'accanito combattimento sostenuto in mezzo alle assalti alla baionetta.

Ringraziandola di cuore porgo ossequi a Lei ed all'egregio sig. segretario Ettore Audrighetto. — dev.mo *Bottos Giovanni.*

P. S. Vivo è stato il combattimento ove parteciparono 5-6 mila nemici — ma nulla loro valse — Viva l'Italia e sempre avanti Savoia!.

Ed ecco l'ordine del giorno alle truppe del Comandante la quarta brigata colonello Airenti:

Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati! — Di ritorno dal campo di battaglia mi è pervenuto il seguente telegramma dal comando di Divisione: «Alla S. V. alle truppe che ai suoi ordini hanno compiuto la brillante operazione all'oasi delle «due Palme» i miei più vivi ringraziamenti e l'espressione della mia ammirazione. — f. *Briccola*».

La lode del nostro amato Comandante di Divisione sia per tutti noi il premio ambito di questa bella giornata.

Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati! — Al grido sacro di Savoia! oggi avete con slancio e coraggio scacciato ripetutamente dalle posizioni e fugato un nemico feroce fatto più audace dal numero e dall'insidie dell'oasi infliggendogli gravissime perdite, un migliaio circa di morti e, certo, quasi il doppio dei feriti.

A tutti voi l'affettuoso mio ringraziamento, ai feriti l'augurio di nuovi allori, ai morti la gloria nel nome d'Italia. — Il Colonnello Comandante il Reggimento f. *Airenti.*

Ordine Speciale del 13-3-912.

Ai comandi e reparti dipendenti. — I reparti del Reggimento che al Comando del Maggiore cav. Calcaterra hanno ieri combattuto nelle oasi del Foist hanno col loro intrepido valore efficacemente cooperato alla vittoria delle nostre armi scacciando il nemico dalla posizione più ostinatamente contesa.

A tutti rivolgo l'inno entusiasta della mia ammirazione e del mio orgoglio accompagnato dall'espressione del mio vivo dolore per i caduti — la cui memoria — però circonfusa dalla luce del sacrificio, vivrà perenne nel culto dovuto a chi ha dato eroicamente la vita per la grandezza della nostra Italia per la gloria del nostro Re.

E vadano anche le parole della mia soddisfazione ai reparti che agli ordini del magg. cav. Buonajuto usciti dalle trincee con mirabile sollecitudine hanno dato prova di calma e serenità di fronte al pericolo confermando la bella fama qui acquistatasi dal Reggimento — Il Colonello Comandante il Reggimento f. *Airenti.*

da Sacile

Epistolario di guerra

Il concittadino Giust. Loretizo di Antonio, appartenente al Genio, scrive al padre suo da Homs:

«Già avrai saputo per mezzo dei giornali che il 27 p. p. abbiamo combattuto per 13 ore di seguito con un fuoco infernale.

«Mi pareva di essere diventato matto, fra i colpi cannone e le palle del nemico che fischiavano nelle orecchie che non era certo un divertimento.

«La vita che si fa adesso è brutta. Devi immaginarti che noi del Genio siamo partiti alle 5 del 27 e siamo stati nelle trincee e poi abbiamo cominciato a camminare nel deserto per recarci fino a un monte che si chiama Mergheb.

«Strada facendo trovammo molti turchi morti, e parecchi feriti. Pensando a quello che loro fanno ai nostri quando vengono fatti prigionieri, veniva voglia di vendicarsi contro i feriti, ma poi si diventava generosi con loro».

da Cividale

Commissione pellagrologica comunale.

20. — Per domenica 24 corr. alle 10 è convocata la Commissione comunale pellagrologica per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Fissare il giorno di apertura della Locanda sanitaria (periodo primaverile).
2. Proposta di istituire gli essicatoi ed il mulino a mano.
3. Liquidazione di una specifica.
4. Eventuali.

da Pordenone

La veglia benefica

20. — Il resoconto economico della veglia del 16 datasi a questo Sociale, si è chiuso coi seguenti estremi:

Entrata lire 930.70 — uscita lire 511.20. — Civanzo lire 419.50, delle quali 219.50 furono assegnate al Patronato e lire 200 alle famiglie dei richiamati.

da Tarcento

L'esito del Veglionissimo

Resoconto sommario del Veglionissimo delle Rose per beneficenza - Teatro Sociale 19 febbraio 1912.

Ricavato della lotteria L. 202.75. — Totale incasso della serata L. 951.75. Uscita L. 516.25.

Alla Cassa di Soccorso quale ricavato netto L. 435.50.

Tarcento 17 marzo 1912.

Il Presidente f.to: *Mario Mosca.*

La Presidenza della Cassa di Soccorso pro scrofolosi ammirata per il brillante esito del *Veglionissimo*, commossa per il nobilissimo scopo cui vollero inspirarsi divertendosi i nostri buoni e bravi giovani, ringrazia a mezzo nostro, sentitamente il Comitato promotore della festa e per esso il Presidente sig. Mario Mosca, il quale ha versato a questa benefica istituzione il ricavato netto del Veglionissimo nella cospicua di L. 435.50.

Cronaca Cittadina

Deliberazioni di Giunta

L'on. Giunta Comunale nella sua seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

Il ruolo della tassa cani — Ha approvato il ruolo principale della tassa cani per il 1912 ed il ruolo suppletivo 1911 per tassa domestici.

Per la fiera di beneficenza — Ha accordato l'uso del prospetto e della Loggia di S. Giovanni, il servizio della Banda Municipale e quant'altro può occorrere per la fiera di beneficenza che anche quest'anno avrà luogo a favore delle benefiche istituzioni Scuola e Famiglia, Congreg. di Carità e Società protettrice dell'Infanzia.

La consegna alla Società P. dell'Infanzia del nuovo ambulatorio — Vista la domanda 19 corrente marzo dell'on. Società protettrice dell'Infanzia, tenute presenti le deliberazioni prese sull'argomento dalla Rappresentanza comunale e dalla Cassa di Risparmio, ricordato che la Società protettrice dell'Infanzia è stata eretta in ente morale; delibera di autorizzare il Sindaco alla formale consegna alla suddetta società del nuovo ambulatorio eretto sul fondo comunale nella già braida Codroipo a spese della benemerita Cassa di Risparmio.

I sussidi in libri e la refezione scolastica — Ha approvato il resoconto presentato dalla Congreg. di Carità sui sussidi in libri ed assegno di refezione gratuita agli alunni delle Scuole comunali e, visti gli ottimi risultati, ha votato un plauso alla Congregazione precitata ed allo speciale ufficio che attese con coscienzosa attività al disimpegno del difficile compito.

Sistemazione della via Asilo Marco Volpe — Ha disposto la sistemazione della via Asilo Marco Volpe a fine di rimuovere gli inconvenienti che hanno dato luogo ai tanti reclami da parte degli abitanti di detta strada.

Per la fiera di S. Giorgio

Le corse in Giardino

Nella seduta di ieri la commissione permanente delle Fiere e Mercati fra altro stabili di dare, ogni giorno di fiera, dalle 17 alle 19, spettacoli pubblici gratuiti in Giardino Grande, consistenti in *gara di corsa*, disciplinate secondo il regolamento della Società Ippica.

Per queste gare sono fissati di premi.

Gli spettacoli pubblici gratuiti, saranno ben condotti e riusciranno di gradimento alla città.

Fu inoltre stabilita l'estrazione di premi in denaro per il mercato del 4 aprile p. v. (primo giovedì); e fu deliberato d'incoraggiare l'esposizioni di macchine, di prodotti agricoli, di carrozzarie, durante il periodo della prossima fiera di S. Giorgio.

Alla Società Operaia Generale

Iersera ebbe luogo l'ordinaria settimanale seduta della Direzione della Società operaia generale, erano presenti: E. Liesch, L. Pignat, A. Cremese; giustificati: S. Savio e L. Grassi.

Venne presa visione delle domande di alcuni nuovi soci che subirono la visita medica.

Venne compilato l'ordine del giorno per la convocazione del Consiglio che avrà luogo sabato prossimo.

Vennero date alcune informazioni richieste dalla consorella di Bergamo che intende dare esecuzione ad una Mostra Provinciale di Emulazione.

Venne deliberato di sottoporre a visita medica due soci che godono il sussidio continuo.

Infine vennero evasi parecchi affari d'indole amministrativa.

Un concerto all' Unione

Sabato 23 corr., nelle sale dell'Unione il nuovo Trio Udinese e la signora Tina Lazzari terranno un concerto col seguente programma:

PARTE PRIMA

Mendelsshon - «Andante e Scherzo del Trio» Op. 49. Violino, violoncello e pianoforte.

Norfini Maesa - «Perchè?» Parole del generale Chinotto. Romanza per Soprano.

Debussy - a) «Arabesque» N. 1 e 2

Sgambati - b) «Toccata» Op. 48. Pianoforte.

PARTE SECONDA

Vidor - a) «Serenade»

Brahms - b) «Danza Ungherese» Trio. Violino, violoncello e pianoforte.

Tirindelli - «Mistica» Romanza per Soprano con violino obbligato.

Carelli - «Sonata in si b.» Violino e violoncello

Chopin - a) «Notturno» op. 48 N. 1

Liszt - b) «6ª Rapsodie Hongroise» pianoforte.

Il Trio è composto: pianoforte m. A. Ricci, violino prof. A. Basevi; violoncello m. M. Mascagni.

Croce Rossa

Il sig. co. Luigi de Puppi elargì lire 10 alla Società Croce Rossa per scampato pericolo dei nostri Sovrani.

La Presidenza ringrazia.

Ubaldo Comandini e Giovanni Ciraolo commemoreranno Umberto Caratti

Domenica prossima al teatro «Argentina» di Roma l'Unione magistrale nazionale commemorerà l'on. Umberto Caratti. Parlerà l'on. Ubaldo Comandini per l'organizzazione dei maestri e pel partito radicale l'on. Giovanni Ciraolo.

Alla commemorazione, che sarà pubblica interverrà, il ministro della P. Istruzione.

Tenta di avvelenarsi per dispiaceri amorosi

Ieri sera verso le 21 alcune persone che passavano per piazza XX Settembre s'accorsero che un giovane giaceva a terra addossato ad una colonna del palazzo Kecler in preda a spasimi atroci.

Accorsero prontamente in suo soccorso, lo sollevarono e con ogni cura lo trasportarono all'Ospedale. Quivi il medico di guardia, l'egr. d.r Comessatti, accortosi da una bottiglietta che gli fu trovata accanto, che il disgraziato aveva bevuto una soluzione di solfato di rame, gli praticò prontamente la lavatura dello stomaco ponendolo fuori pericolo.

Il giovanotto dichiarò all'autorità di P. S. di essere Amedeo de Marco di anni 21 da Aviano domiciliato a Trieste. Disse d'aver tentato di por fine ai suoi giorni perchè impossibilitato a sposare una signorina di Trieste della quale è perdutamente innamorato.

Le insegne al prof. Lazzari

I professori della R. Scuola Tecnica, lieti della nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del direttore Lazzari, offrirono all'egregio funzionario le insegne, accompagnate da artistica pergamena.

Al prof. Lazzari che tanto bene ha operato a vantaggio della Scuola Tecnica, le nostre più cordiali e sentite congratulazioni.

Due dita in un ingranaggio

Certo Romanelli Eurico d'anni 32 abitante in Baldasseria nel pomeriggio di ieri conduceva uno di quei carri botte per l'espurgo dei pozzi neri, che sono muniti d'una catena ad ingranaggio che dal mozzo d'una ruota trasmette il movimento ad una pompa aspirante.

Il giovanotto volle appunto fermare il movimento di questa catena, ma una mano gli rimase impigliata nell'ingranaggio.

All'ospedale dove fu portato gli vennero riscontrate gravi ferite alla destra con la recisione di due falangi. Guarirà in circa un mese.

Alla Camera del Lavoro

Domani sera alle ore 20, seguirà alla Camera del Lavoro un assemblea degli aderenti, per trattare il seguente ordine del giorno:

Nomina di un rappresentante al convegno della Confederazione generale del lavoro;

Prelevazioni delle tessere confederali;

Discussione sui metallurgici torinesi;

Adesione al comizio nella Valle del Po contro la guerra;

Discussione e proposte di riorganizzazione delle diverse Leghe.

Due concorsi nel personale delle privative

E' aperto un concorso per esame a 12 posti di Volontario Amministrativo nel personale dei Magazzini di deposito dei sali e tabacchi lavorati e del Lotto.

Possono prender parte al concorso i giovani licenziati dal Liceo o dall'istituto Tecnico che abbiano non meno di 18 nè più di 26 anni di età.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno pervenire alla Direzione Generale delle Privative non oltre il 10 marzo 1912.

E' aperto un concorso per esame a 5 posti di Volontario tecnico nelle Saline, fra i laureati ingegneria civile od industriale che non abbiamo superato il 26.o anno di età.

Le domande dovranno esser presentate non più tardi del 31 marzo 1912.

Per il programma di esame ed altre informazioni riflettenti ambedue i concorsi rivolgersi alla Direzione Generale, delle Privative, oppure alle Intendenze di Finanza, alle Direzioni locali delle Coltivazioni dei Tabacchi, delle Manifatture dei Tabacchi dei Magazzini di Deposito dei sali e dei tabacchi lavorati, delle Saline e del Lotto.

Offerte per onoranze funebri

Alla Scuola e Famiglia in morte di Arturo Vizintin: fam. Schiavi lire 1; di Nicoletta Albini: Degani Augusto 1; di Gambierasi Giovanni: comm. Misani 1, Candussio Antonio 5, Luigia Duodo Tavosanis 5, Clodomiro Annoni 2, G. Nadigh 2, avv. Antonio Measso 5; di Martinuzzi Teresa: Stefano Masciadri 5, Fanautti Antonio 2; di Maria Lestani ved. Lorenzoni: fam. Fracassetti 5; di G. B. Marinatto e di Teresa Ballico Pantarotto: I. Piva 2.

...TE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA.
...a compagnia veneziana

...compagnia veneziana ha decisa... conquistato tutto il favore del... pubblico. Il signor Vittorio... si è dimostrato attore corretto... pieno d'ingegno e di spirito... osservazione, che sa ottenere i... belli effetti di comicità senza mai... troppo le linee, senza perder... nulla la misura. Ed a lui fanno... corona tutti gli altri; Le sig... ...rioi, Borisi, Betterzini, Michel... ed i signori A Borisi e Ferri. ...l sera «I fastidi di un gran..., furono recitati assai bene da... questa sera «I do Ladri» e la... ...vigliosa commedia del Selvatico, ...icini da festa».

...onaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE
...Turchetti P. M. avv. Tonini

...rabbandieri di saccarina

...ettori ricorderanno l'importante ...zione compiuta verso la fine di ...e dal nostro Circolo di Finanza, ...iusci a scoprire un grosso con... ...ando di saccarina, e ad arrestarne ...tori.

...oro comparvero ieri innanzi al ...Tribunale: essi sono, Casson ...ppe fu Domenico d'anni 38 agri... ...e negoziante d'animali di Cos... ...i Prepotto e Francovigk Dionisio ...useppe d'anni 27 fabbro mecca... ...di Premariacco (ora in America); ...mo deve rispondere d'aver inca... l'altro di smerciare, ed il se... d'essere entrato in trattative di ...a, in Udine e paesi vicini di ...10 di saccarina d'estera provve...

...Casson nega assolutamente d'aver ...cipato al contrabbando; ma non ...a persuadere il Tribunale che ...danna a 3005 lire di multa; il ...ovigh fu condannato a 2650 lire ...stessa pena.

...ltime notizie

...o la battaglia di Bengasi
...3 carrette piene di morti

...na 20 — In una corrispondenza «Tribuna» da Bengasi, a pro... dell'ultima grande battaglia, è ...che per trasportare i cadaveri ...mici si sono riempite 93 car... ...molti ne sono rimasti ancora ...buche e sparsi per l'oasi. Fra i ...ri furono riconosciuti alcuni della città che rimasero in prin... ...con noi e poi andarono al campo alcune donne vestite da uomo ...i ufficiali.

...di questi aveva in uno stiva... ...na lettera diretta alla moglie ...rchia, nella quale egli descri... ...l loro stato pietoso e diceva che ...rebbero fatto un tentativo di... ...o su Bengasi non riuscendo il ...si sarebbero ritirati per via di...

...cili raccolti sono di tutte le fog... tutte le età anche a pietra il ...a prova che vi sia ricco rifor... ...o. Il numero degli arabi, ap... ...i nell'oasi delle Due Palme, te... ...esto di quelli che si videro fug... ...alle 5 alle 9 e di quelli che si ...ono uccisi, si fa salire a tre...

...si tutti i morti portavano al ...un amuleto per rendersi invul... ...i: si tratta di un pezzetto di ...mena scritta in arabo e pen... ...dal collo, chiusa in un sacchetto ...n dente o corno vuoto di ani...

...tive condizioni sanitarie del campo campo arabo-turco

...OLI, 30 — Le condizioni sanitarie ...po nemico sono poco buone. Anche della Croce Rossa tedesca vengono ...la malattie e lasciarono alcune vit... ...i cui il dottore Schatz.

...r il cippo di Henni
...erimonia patriottica a Napoli

...nella caserma dell'11. bersa... ...a Pizzo Falcone, ha avuto la consegna di una corona di offerta dalle signore degli uf... destinata al cippo di Henni, ...eroico reggimento si coperse di...

...presente alla solenne cerimonia ...reggimento al comando del ...colonnello Pasquali, le signore ...ufficiali e molti invitati.

...la consegna fu proceduto alla ...uzione delle medaglie di argento ...saglieri premiati in Tripolitania. ...cerimonia è stata chiusa da un ...tico discorso del colonnello Pa...

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 marzo 1912

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	98 41
» 3 1|2 0|0 netto 1902	98,36
» 3 0|0	08.00

AZIONI

Banca d'Italia	1469.75	Ferrovie Medit.	411.37
Ferrovie Merid.	599.60	Società Veneta	158.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	498,00
» Meridionali	344,75
» Mediterrane 4 0|0	508.00
» Italiane 3 0|0	342.25
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	494,25

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	497.00
» Cassa R. Milano 4 0|0	505,25
» Cassa R. Milano 5 0|0	514 50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	502,50
» Idem 4 1|2 0|0	516.00

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.90	Pietrobur (rubli)	268.39
Londra (sterline)	25.49	Romania (lei)	100.15
Germania (mar.)	124.68	Nuva york (dol.)	5.19
Austria (corone)	105.50	Turchia (lire tur.)	22.82

I MERCATI ODIERNI

Ecco i prezzi fatti sulla nostra piazza nel mercato d'oggi per i generi seguenti:

Granoturco nuovo	da L.	17.75	a L. 18.50
Idem bianco	»	18.40	» —.—
Cinquantino	»	16.50	—.—
Erba spagna		110.00	180.00
Neghetta		40.00	00.00
Trifoglio		130.00	160.—
Radicchio	al chilo	15.—	25.—
Spinacci	»	22.00	28.00
Patate	»	12.50	16.00
Pomi	»	40.00	05.00
Fagioli	»	35.00	50.00

Piccolo fallimento.

Con decreto in data di ieri è stato dichiarato il piccolo fallimento di Marinatto Vittorio, coloniali di via Villalta, Il bilancio presentato dal fallito porta L. 3216,94 in attivo contro L. 4520,22 di passivo con un deficit di L. 1312,28.

Commissario giudiziale venne nominato il rag. Mario Agnoli.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

Un banchetto internazionale di giornalisti a Tripoli

Tripoli, 20 — Questa sera due eminenti colleghi della stampa inglese Mr. Bennet Burleigh, corrispondente del «Daily Telegraph», e Mr. Macciure, corrispondente del «Times», offrirono un pranzo d'addio alla stampa ed agli ufficiali. Al pranzo intervennero tutti i corrispondenti di guerra italiani, tedeschi e francesi, il maggiore Roppolo, capo d'ufficio della stampa, il tenente Campello, aiutante di campo del generale Caneva, e il tenente Hercolani Gaddi. Il pranzo ebbe luogo al ristorante francese e trascorse fra la più viva cordialità.

Allo «champagne» il signor Bennet Burleigh, il veterano dei corrispondenti di guerra, poichè da ben cinquanta anni segue le guerre delle nazioni e telegrafò oramai su tutte le campagne da quella di successione alla guerra di Libia, si alzò, e, secondo il rito inglese, propose con eloquenza un «toast» pei Reali d'Italia. Tutti si levarono in piedi plaudendo. Parlarono in seguito il maggiore Roppolo, poi nuovamente il Burleigh e Bevione in inglese, tradotto da Carlo Scarfoglio pei giornalisti italiani.

Macchire parlò poi in italiano e Scarfoglio in inglese anche lui; Bellanger pei corrispondenti francesi e Kutscebach per la stampa tedesca.

Riley Macciure, che oltre a parlare italiano alla perfezione è anche un ottimo cantore, intonò la vecchia canzone scozzese che termina tutti i banchetti britannici, e al ritmo solenne del venerabile canto, durante il quale tutti si presero per mano in catena, la simpatica riunione si sciolse.

Non sarà inutile tener presente come Bevione ricordò che si deve a Burleigh e a Maccluress, nonostante la calunniosa campagna del Grant Magee e del Maccullagh, i migliori uomini e le migliori classi inglesi conservarono la loro fede nel valore, nel coraggio, della civiltà italiana in queste contrade.

Nikita consiglia gli albanesi alla calma

Vienna 19. — Secondo notizie da Cetigne parecchi capi albanesi fecero in questi giorni visita al Re Nicola del Montenegro, domandandogli se ritenesse opportuno organizzare nella primavera una nuova insurrezione albanese. Il Re avrebbe ammonito i capi albanesi a mantenersi tranquilli e ad aspettare.

La reclame è l'anima del Commercio.

LO SCIOPERO NERO

Londra, 20 — Stamane i minatori discussero il «bill» sulla mercede minima e, a quanto si assicura, avrebbero dichiarato che se esso diventa legge non esisterà più alcun ostacolo insormontabile per la ripresa del lavoro. I rappresentanti dei proprietari di miniere scozzesi sono stati telegraficamente, informati che i minatori sono disposti a riprendere il lavoro lunedì sotto certe condizioni.

Berlino, 20 — Sullo sciopero dei minatori si hanno oggi le seguenti notizie: a Bochum continua, la ripresa del lavoro, e così pure a Dortmund. Ad Annover il movimento continua, mentre a St. Arold esso è completamente cessato.

Un aereostato tedesco che scoppia
Due ufficiali in fin di vita

Strasburgo 20 — Ieri verso le 10 un pallone frenato militare condotto dal luogotenente Clorer del 132.o fanteria e dal luogotenente Roewer del 15.o artiglieria a piedi ha preso fuoco e ha esploso

Il pallone in fiamme cadde al suolo con una velocità vertiginosa seppellendo sotto i rottami i due aeronauti. Le due automobili che seguivano il pallone liberarono i due ufficiali che furono trasportati all'ospedale.

Il luogotenente Roewer ha le braccia spezzate, abrasioni in diverse parti del corpo e lieve commozione cerebrale.

Il luogotenente Clorer ha riportato ferite assai più gravi oltre alla commozione cerebrale fortissima e alla colonna vertebrale spezzata e si ha poca speranza di salvarlo.

L'importanza politica
del viaggio del Kaiser a Venezia

Vienna 20 — Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Berlino la conferma che le disposizioni per il viaggio dell'imperatore Guglielmo restano stabilite secondo il programma originario. Quindi egli lascerà Berlino venerdì, passerà il sabato a Vienna per far visita all'imperatore Francesco Giuseppe, e giungerà la domenica a Venezia dove si incontrerà col re Vittorio Emanuele. Da Venezia si recherà a Pola dove si incontrerà coll'arciduca ereditario d'Austria, e, dopo una sosta di uno o due giorni a Pola proseguirà il suo viaggio per Corfù.

Il «Deutsches Volksblatt» dice che all'incontro dell'imperatore Guglielmo e di Re Vittorio Emanuele a Venezia assisterà anche l'ambasciatore germanico a Roma von Jagow e il ministro italiano degli esteri Di San Giuliano Nei circoli politici perciò si attribuisce a quest'incontro una speciale importanza politica.

Nuovo accordo austro-russo-bulgaro?

Costantinopoli 20. — Se devo credere alle mie informazioni le difficoltà diplomatiche che erano state prodotte in questi ultimi tempi dagli avvenimenti di Oriente sarebbero in parte sparite. Il Governo russo avrebbe infatti conchiusi due accordi: uno con la Bulgaria, l'altro con l'Austria. Questi due accordi avrebbero per oggetto di ovviare a qualsiasi complicazione nei Balcani. Essi ricorderebbero il trattato di Muerzsteg nel 1897, con il quale la Russia e l'Austria si intesero sul mantenimento dello *statuquo* nella penisola balcanica.

UN COMPLOTTO ANARCHICO
ORGANIZZATO A CHICAGO?

Il «Mattino» pubblica la seguente impressionante notizia della quale lasciamo la responsabilità al confratello napoletano:

Il giorno 2 del corrente mese, giunse al Prefetto di Napoli comm. Sorge da parte del ministero degli Interni una comunicazione di carattere «riservatissimo» con la quale si comunicava al prefetto stesso che il Console d'Italia la Chigago aveva scoperto un complotto anarchico, ordito per attentare alla vita di S. M. il Re d'Italia.

La lettera del Console anch'essa «riservatissima», spiegava minutamente al ministro dell'Interno che il complotto era stato ordito da muratori anarchici italiani e rumeni residenti a Chigago e che sorteggiati a compiere il criminoso mandato erano stati sorteggiati i fratelli Cristofaro entrambi italiani e nativi di Acerra.

In seguito a tale *riservata* comunicazione, il Prefetto di Napoli, trasmise al Questore ordini tassativi per le ricerche e l'arresto dei due pericolosi anarchici, i quali sarebbero certamente sbarcati il Napoli per prendere la via di Roma.

La Questura, diramò delle circolari a tutti gli uffici dipendenti perchè si fossero visitati gli alberghi, disponendo nel contempo un largo servizio di vigilanza all'arrivo dei piroscafi.

Ma le indagini riuscirono infruttuose

Audace rapina in ferrovia

ROMA, 20 — Il giovane Ruggero Palluca di Cesare, commerciante all'ingrosso di Perugiar in salumi ed altro, era partito col diretto che muove alle 18 da Foligno, dovè esso si era fermato per ragioni di interesso.

Poco dopo Orte, senti una assoluta necessità di dormire, di chiudere gli occhi e si sdraiò e chi sa quanto ancora egli avrebbe dormito se non fosse stato svegliato da un frenatore a Roma.

Il Palluca ebbe a fare una ben triste constatazione. Il gilet gli era stato tagliato e il portafoglio contenente 20 mila lire gli era stato involato. Egli aveva viaggiato in un vagone, di terza classe, e quando egli salì nel treno a Foligno si trovavano due individui a lui sconosciuti.

Si ha ragione di credere che questi siano stati gli autori dell'ingente furto, operato assai abilmente, senza dubbio col sussidio di qualche narcotico.

Bordin Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*